

ITINERARI DI FEDE

Francescani a Venezia: il più bel quadro del mondo

CULTURA

04_02_2017



**Margherita
del Castillo**



Nel 1518 il più bel quadro del mondo, a detta del Canova, venne posto sull'altare maggiore della chiesa veneziana dei frati francescani, collocato all'interno di una monumentale edicola marmorea predisposta per accoglierlo. La grandiosa pala

dell'Assunta, commissionata a Tiziano dal superiore del convento, Fra Germano da Casale, solo due anni prima, si inserì armoniosamente nell'architettura gotica e, con i suoi sette metri di altezza e il rosso delle vesti della Vergine e di alcuni Apostoli, ancora oggi si intravede fin da lontano, inquadrata prospetticamente dalle arcate ogivali che suddividono la navata centrale dalle due laterali.

Nel 1469 era stato benedetto il presbiterio della chiesa, giunta alla sua terza versione. Un primo edificio, infatti, era stato eretto a partire dal 1231, una decina d'anni dopo l'arrivo in Laguna dei seguaci di San Francesco. Quella fabbrica fu, poi, ingrandita perché non adeguata al numero sempre crescente di fedeli che vi accorrevano e, nel 1492, infine, consacrata e dedicata alla Vergine Assunta col titolo di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

All'esterno, il rosso del cotto dell'architettura gioca con il bianco della pietra d'Istria utilizzata per le decorazioni dell'alto campanile romanico, degli ingressi laterali e di quelli sulla facciata tardo gotica. Il portale centrale ad arco acuto, è formato da fasci di colonne bianche e sormontato dalle figure del Cristo Risorto, di San Francesco e di Maria.

Lo spazio interno è a croce latina, con otto cappelle absidali e una nona, intitolata a San Pietro, addossata al fianco sinistro della chiesa, in corrispondenza della base del campanile. Al centro della navata centrale, in prossimità dell'ultima campata, si sviluppa il quattrocentesco coro ligneo dei Frari, dei vicentini Francesco e Marco Cozzi che realizzarono i tre ordini sovrapposti di stalli intagliati con diverse tipologie di fregi. Nel 1475 il coro fu racchiuso in un septo marmoreo, opera di diverse mani: i riquadri a destra e sinistra dell'arco centrale, sopra il quale si staglia un crocefisso quattrocentesco di probabile fattura tedesca, rappresentano in rilievo busti di profeti e dei quattro Padri della Chiesa, Gerolamo, Gregorio, Agostino e Ambrogio.

Se sulla controfacciata, tra diversi monumenti funebri, si raccontano storie di Santi francescani nelle otto tele che Flaminio Floriani dipinse all'inizio del XVII secolo, ricorrenti in diversi punti della chiesa sono le immagini mariane, firmate per lo più da artisti celeberrimi. Per i Frari, tra il 1519 ed il 1526, Tiziano dipinse anche la Madonna di Ca Pesaro, ora lungo la navata sinistra. Prima dell'ingresso in Sacrestia si apre la cappella Bernardo. La sua pala d'altare è il polittico che **Bartolomeo Vivarini** firmò nel 1487; nello scomparto centrale la Madonna, assisa in trono, tiene il Bambino sulle ginocchia, affiancata dai santi Pietro, Paolo, Andrea e Nicola e sormontata da una Pietà. L'anno seguente Giovanni Bellini concluse la pala d'altare per un monumento della famiglia Pesaro, in Sacrestia. La sua Madonna con Bambino è anch'essa seduta su uno

scranno, inquadrata in una profonda abside e in un'architettura al di là della quale si intravede uno scorcio di paesaggio.

La cappella di san Giovanni Battista, infine, conserva l'unica scultura di Donatello presente a Venezia: si tratta della statua lignea del santo titolare, commissionata al grande maestro dalla Scuola dei Fiorentini, cui la cappella era stata concessa in uso.